

LICEO LINGUISTICO di STATO “G. FALCONE”

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577-

Sito web: www.liceofalconebg.edu.it/

Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L

PROGRAMMA SVOLTO : a.s. 2024 – 2025

DOCENTE : GAETANO GIANLUCA GIORGINO

DISCIPLINA: ITALIANO

CLASSE: 1 ^ H

Testi adottati :

“L’amore, l’attesa e altro ancora” – Epica (casa editrice SEI)

“L’amore, l’attesa e altro ancora” – Narrativa (casa editrice SEI)

“Parole che servono” – Grammatica (Bruno Mondadori)

Epica

- Unità 2: epica eroica
- Unità 3: l’epica greca di Omero
- Proemio (Iliade) – l’antefatto – Achille e Agamennone – Achille e Teti – Ettore e Andromaca – Morte di Patroclo – Ettore e Achille – Priamo e Achille
- Proemio (Odissea) – Concilio degli dei – Telemaco – Antinoo – Menelao, Elena e Telemaco – Odisseo e Calipso – Nausicaa – Il cavallo di legno – Odisseo si rivela – Polifemo – Circe –
- Eneide (appunti del docente)

Narrativa

- Presentazione dei personaggi
- Caratterizzazione dei personaggi
- Tipologie di personaggi
- Gerarchia e ruoli dei personaggi
- Discorso diretto, indiretto, libero, legato
- Soliloquio, monologo interiore, flusso di coscienza
- Autore e narratore
- Patto narrativo
- Focalizzazione
- Sequenze
- Fabula e intreccio
- Schema narrativo
- Anacronie
- Lettura e riassunto di brani antologici

Grammatica

- Omonimi, iperonimi, iponimi, meronimi, olonimi
- Campi semantici
- Denotazione e connotazione
- Prefissi e suffissi
- Alterazione, composizione, prestiti
- Dittonghi, tritonghi, iato

- L'accento
- Elisione e troncamento
- Modi verbali indefiniti
- Ripasso dei tempi del modo indicativo, congiuntivo, condizionale
- Valori del presente Indicativo
- Il Congiuntivo nelle frasi indipendenti
- Modo imperativo
- L'infinito, il Participio, il Gerundio
- Verbi transitivi, intransitivi, passivi, riflessivi, intransitivi pronominali, impersonali, copulativi, ausiliari, servili, fraseologici, causativi
- L'articolo partitivo
- Nomi concreti, astratti, collettivi, mobili, indipendenti, ambivalenti, promiscui
- Gruppi e funzioni degli aggettivi
- Grado degli aggettivi qualificativi
- Pronomi possessivi e relativi misti
- Le preposizioni

Data : 07/06/2025

Rappresentanti degli studenti
Firmato

Prof. G.Gianluca Giorgino
Firmato

Classe 1 H

Programma svolto di Latino, anno scolastico 2024/25

Testo utilizzato: L. Pepe – M. Vilardo, , *grammatica Picta* , Milano, Einaudi Scuola, volume unico

- Il latino: nozioni preliminari. La flessione, l'alfabeto e la pronuncia.
- La I declinazione.
- Gli aggettivi femminili in - *ā*
- L'infinito, l'indicativo e l'imperativo presente di *sum*
- Il complemento di stato in luogo
- Le particolarità della I declinazione
- Il dativo di possesso
- L'indicativo, l'imperativo e l'infinito presente attivo
- I complementi di moto, di compagnia e di unione
- L'indicativo e l'infinito presente passivo
- I complementi di agente, causa efficiente, mezzo e modo
- La II declinazione: i nomi in - *us* e in - *um*
- La I classe degli aggettivi: uscite -*us*, -*a*, -*um*
- La II declinazione : i nomi in -*er* e in -*ir*
- La I classe: aggettivi in -*er*, -*a*, -*um*
- Gli aggettivi possessivi
- Le particolarità della II declinazione
- Le particolarità dei complementi di luogo
- Il complemento di qualità
- L'indicativo imperfetto di *sum* e delle coniugazioni attive
- I complementi di tempo
- L'indicativo imperfetto passivo
- Le proposizioni temporali con *cum*, *ut* e *dum*
- Gli aggettivi pronominali
- Gli usi dell'aggettivo
- L'indicativo futuro semplice
- Il complemento di causa
- L'indicativo futuro semplice passivo
- Le proposizioni causali
- La III declinazione: il I gruppo
- La III declinazione: il II gruppo
- La III declinazione: III gruppo
- La III declinazione: le particolarità
- L'indicativo perfetto attivo

Firmato dagli studenti

Firmato dal docente,
prof. Giorgio Scudeletti

Programma di lingua e civiltà inglese

Classe 1H, a.s. 2024-25

Docente: Emanuela Pasta

Dal libro **'Into Focus B1'** di Kay, Jones, Minardi, Brayshaw sono state svolte le prime sei unità, in tutte le parti di vocabulary, grammar, listening, reading, watching and speaking:

1 - 'Lives people live' p 8-19

2 - 'Science and technology' p 20-31

3 - 'The arts' p 34- 45

4 - 'Home sweet home' p 46-57

5 - 'Time to learn' p 60-71

6 - 'Just the job' p 72-78; p 82

Nel word store in fondo al libro sono state svolte le relative parti (unità 1-6)

Dal libro **'Think grammar A1-B2+'** di Pallini, Cowan, ed DeA Scuola sono state svolte le seguenti parti:

Primo periodo: revisione di simple present e present continuous (esercizi di scelta tempi e traduzioni su Classroom)

Present continuous e present simple per il futuro p 178

Il futuro p 194-204 (to be going to; will)

Presente e passato: il present perfect simple p 268-271

Il present perfect simple con just/already/yet/still p 272-273; 275

Past simple e present perfect simple: confronto p 276-279

Il present perfect simple con for/since/how long? P 280-284

Il present perfect continuous p 286-293

Il past perfect simple e continuous p 294-299

E' stato letto, analizzato e commentato in lingua originale il racconto 'The umbrella man' di Roald Dahl.

Nel primo periodo è stato svolto dal supplente della docente un modulo di Ed Civica di 5 ore con verifica dal titolo 'Dualismo linguistico tra le Costituzioni'.

Bergamo, 31/5/25

Firmato

Gli studenti rappresentanti di classe

Firmato

La docente, Emanuela Pasta

Programma svolto a.s. 2024-2025

CONVERSAZIONE INGLESE

Classe: 1H

Docente: Susan Remick

→ **Libro di testo:** Into Focus B1 - Ed Pearson

Sezioni del libro di testo:

Reading, Speaking, Culture Focus, Literature Focus

→ **Conversazioni basate sul loro programma di inglese e altre tematiche relative all'attualità.**

DOCENTE

Susan Remick

firmato

Gli studenti rappresentanti di classe

firmato

Liceo Linguistico di Stato "G. Falcone"

PROGRAMMA SVOLTO DI FRANCESE

Anno Scolastico 2024-2025

CLASSE 1A

DOCENTE: Agata Pappalardo

DOCENTE DI CONVERSAZIONE: Sandrine Muller

Libro di testo: C. Beger -G. Frémiaux -C. Poirey-A.Walther, **# Français**, *Livre de l'élève et cahier*

Gli argomenti riguardanti la comunicazione, il lessico, la cultura e l'Educazione Civica, sono stati svolti durante le ore di Conversazione tenute dalla prof.ssa Sandrine Muller (che condivide il presente programma), anche con l'ausilio di documenti autentici.

Sono stati affrontati i contenuti linguistico-comunicativi e di cultura, delle seguenti unità didattiche del libro in adozione: 0,1,2,3,4,5.

Unità 0. **On Commence !**

Conoscenze

Grammatica

Gli articoli indeterminativi

- La formazione del plurale in -s
- I verbi être e avoir

Lessico

Gli oggetti in classe

L'alfabeto (p. 16)

I numeri cardinali da 0 a 30 (p. 17)

Abilità

- Salutare e chiedere come va in maniera formale e informale e rispondere (p. 13)
- Produrre brevi dialoghi in cui ci si saluta, si chiede come va e ci si congeda (p. 13)
- Identificare un oggetto (p. 14)
- Comunicare in classe (consegne del professore, richieste dello studente) (p. 16)
- Compitare una parola (nome, cognome, semplici

Cultura

Il rispetto delle regole comuni di buona educazione (p. 13);
La comunicazione in classe nel rispetto delle regole comuni (p. 16)

Unità1. **Rencontres**

Conoscenze

Grammatica

La formazione del femminile in -e (p. 24)

- La formazione del plurale in -s (p. 24)

Gli articoli determinativi (p. 25)

Gli aggettivi interrogativi (p. 26)

Il presente indicativo dei verbi del 1° gruppo in -er (p. 27)

Lessico

I paesi e le nazionalità (p. 21)

- I continenti (p. 21)

I numeri cardinali dal 30 in poi (p. 22)

I mesi (p. 22)

Abilità

- Presentare se stessi e gli altri in contesti formali e informali (p. 20)
- Chiedere e fornire informazioni personali (pp. 21, 23, 29)
- Compilare una scheda con i propri dati personali (pp. 23, 29) e desumere informazioni sui dati personali da una scheda compilata (p. 19)
- Scrivere un breve testo inerente i dati personali (p. 23)

Cultura

Les clichés sur les Français (p.54)

Unità 2. **C'est à quelle heure?**

Conoscenze

Grammatica

- La forma interrogativa con intonazione e con est-ce que (p. 36)
- I verbi aller e faire (p. 36)
- Le preposizioni articolate (p. 37)
- La forma negativa (p. 38)
- I verbi pronominali (p. 38)
- Particolarità dei verbi del 1° gruppo (p. 39)

Lessico

- Le azioni quotidiane (p. 33)
- Le attività di svago (musica, cultura, sport) (p. 33)
- Le materie e l'orario scolastico (p. 35)
- I giorni della settimana (p. 35)

Abilità

Chiedere informazioni e orari

- Chiedere e dire l'ora (heure formelle e informelle) (p. 32)
- Parlare dell'ora in relazione alle proprie abitudini (p. 32)
- Scrivere un breve testo inerente la propria routine quotidiana (p. 33)
- Parlare delle proprie abitudini (frequenza e sequenza di eventi) (p. 34)
- Esporre oralmente le abitudini di una persona (p. 34)

Cultura – Ed. Civica

« Comment fonctionne l'école en France ? p.40 ; p. 41

Unità 3. **En famille**

Conoscenze

Grammatica

- La formazione del plurale in -x ed eccezioni (p. 48)
- Particolarità della formazione del femminile (p. 49)
 - Il pronome on (p. 49)
- I pronomi personali tonici (p. 50)
- Gli aggettivi possessivi (p. 50)
- Il futur proche (p. 51)

Lessico

- La famiglia (p. 44)
- Le attività sportive (p. 45)
- L'aspetto fisico (p. 46)
- Il carattere (p. 46)

Abilità

- Descrivere la composizione della propria famiglia (grado di parentela, stato civile) e saper creare un albero genealogico (p. 44)
- Scrivere un breve testo sulla propria famiglia e descriverla (p. 45)
 - Parlare delle proprie capacità (p. 46)
 - Produrre un dialogo orale con un compagno sulle reciproche capacità (p. 46)

Cultura

- Lo sport come elemento essenziale del benessere
- Deux Stars du sport français (p. 52)
- Les élèves ont présenté un exposé individuel sur une célébrité du sport.

Unità 4. **Bienvenue chez nous !**

Conoscenze

Grammatica

- L'interrogativa parziale (p. 66)
- I verbi pouvoir, devoir e venir (p. 67)
 - I verbi in -cer/-ger (p. 68)
- L'imperativo (p. 68)

Abilità

- Descrivere la propria abitazione (tipologia, numero di stanze) e un'altra abitazione data (p. 64)
- Situare qualcosa nello spazio (p. 64)

I pronomi COD (p. 69)

Lessico

- Le diverse tipologie di abitazione (p. 62)
Le stanze e le parti della casa (p. 62)
- I numeri ordinali (p. 62)
I mobili (p. 63)
I colori (p. 63)

- Indovinare l'identità di un oggetto a partire dalla sua posizione (p. 65)
- Fare un invito o proporre a qualcuno di fare qualcosa (pp. 61, 65)
- Accettare o rifiutare un invito o una proposta in maniera cortese (p. 65)
- Formulare una serie di inviti dando precise indicazioni su luoghi e orari (p. 65)

Unità. **A table!**

Conoscenze

Grammatica

- ▶ Gli avverbi di quantità (p. 78)
- ▶ La forma negativa con *jamais, plus, rien* (p. 78)
- ▶ L'articolo partitivo (p. 79)
- *Pas de* (p. 80)
- I verbi *boire, vouloir e prendre* (p. 80)
- ▶ Il pronome *en* (p. 81)

Lessico

- ▶ I cibi e le bevande (p. 74)
- I pasti (p. 75)
- I negozi e i commercianti di generi alimentari (p. 76)
- Gli involucri e le quantità (p. 76)

Abilità

- Parlare di gusti e preferenze (p. 75)
- Scrivere un breve testo inerente i propri gusti e quelli altrui (p. 75)
- Fare la spesa (chiedere, comprare, pagare) (p. 77)
- Dialogare con un commerciante di generi alimentari precisando quantità, chiedendo prezzi e specificando la modalità di pagamento (pp. 73, 77)

Cultura – Educazione Civica

Riguardo i contenuti di Educazione Civica è stato svolto un percorso interdisciplinare, con verifica scritta finale, sul sistema scolastico e le figure rappresentative dell'Istituzione scolastica in Francia "Comment fonctionne l'école en France?" Si è fatto riferimento, inoltre, ai concetti di laicità e di integrazione nella scuola francese "La *Laïcité comme principe d'intégration*"
Materiale didattico: Libro di testo p. 40-41; p. 56; documenti autentici da Internet.

Bergamo, 4-05-2025

Docenti

Firmato prof.ssa Agata Pappalardo
Firmato prof.ssa Sandrine Muller

I rappresentanti di classe
Firmato

Risultati di apprendimento

Il livello linguistico in uscita, in accordo alla programmazione di area didattica, è il B1, descritto complessivamente dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (acronimo QCER) come segue (nelle traduzioni italiana e giapponese):

«È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.»

「shigoto gakkō goraku de fudan deau yō na mijika na wadai ni tsuite hyōjunteki na hanashikata deareba juyōten o rikai
 「仕事、学校、娯楽で普段出会うような身近な話題について、標準的な話し方であれば主要点を理解
 dekiru sono kotoba hana sareteiru chiiki o ryokō shiteiru toki ni okori sō na taitei no jitai ni taisho suru koto
 できる。その言葉が話されている地域を旅行しているときに起こりそうな、たいていの事態に対処すること
 ga dekiru mijika de kojīn teki ni mo kanshin no aru wadai ni tsuite tanjun na hōhō de musubitsukerareta myakuraku no aru
 ができる。身近で個人的にも関心のある話題について、単純な方法で結びつけられた、脈絡のある
 tekusuto o tsukuru koto ga dekiru keiken dekgoto yume kibō yashin setsumeishi iken ya keikaku no riyū setsume o mijikaku noberu
 テキストを作ることができる。経験、出来事、夢、希望、野心を説明し、意見や計画の理由、説明を短く述べる
 koto ga dekiru
 ことができる。」

Di seguito vengono elencate dettagliatamente le conoscenze e le abilità linguistiche acquisite lungo il primo anno, al fine di fornire uno strumento utile al ripasso in vista del secondo.

CONOSCENZE ORTOGRAFICHE E GRAMMATICALI

1.A Hiragana 平仮名 e katakana 片仮名

Hiragana 平仮名: seion 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ん n	わ wa	ら ra	や ya	ま ma	は ha	な na	た ta	さ sa	か ka	あ a	a
		り ri		み mi	ひ hi	に ni	ち chi	し shi	き ki	い i	i
		る ru	ゆ yu	む mu	ふ fu	ぬ nu	つ tsu	す su	く ku	う u	u
		れ re		め me	へ he	ね ne	て te	せ se	け ke	え e	e
	を (w) o	ろ ro	よ yo	も mo	ほ ho	の no	と to	そ so	こ ko	お o	o

Katakana 片仮名: seion 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ン n	ワ wa	ラ ra	ヤ ya	マ ma	ハ ha	ナ na	タ ta	サ sa	カ ka	ア a	a
		リ ri		ミ mi	ヒ hi	ニ ni	チ chi	シ shi	キ ki	イ i	i
		ル ru	ユ yu	ム mu	フ fu	ヌ nu	ツ tsu	ス su	ク ku	ウ u	u
		レ re		メ me	ヘ he	ネ ne	テ te	セ se	ケ ke	エ e	e
	ヲ (w) o	ロ ro	ヨ yo	モ mo	ホ ho	ノ no	ト to	ソ so	コ ko	オ o	o

1.B I kanji 漢字

80 kanji della prima elementare giapponese

一	右	雨	円	王	音	下	火	花	貝	学	気	九	休	玉	金	空	月	犬	見	五	口	校	左
三	山	子	四	糸	字	耳	七	車	手	十	出	女	小	上	森	人	水	正	生	青	夕	石	赤
千	川	先	早	草	足	村	大	男	竹	中	虫	町	天	田	土	二	日	入	年	白	八	百	文
木	本	名	目	立	力	林	六																

N.B. L'acquisizione dei **kanji** sopraelencati è da intendersi entro il 31 agosto 2025.

2. La grammatica elementare

A. I *joshi* 助詞 o posposizioni:

Tipo di <i>joshi</i> 助詞	Descrizione	Esempi	Check box
kakujoshi 格助詞	posposizioni di caso: sono le più simili alle preposizioni italiane, e sono direttamente coinvolte nella formazione dei vari complementi.		
ga が	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	coincide col soggetto grammaticale italiano	<p><i>Denwa</i> ga <i>arimasu</i>. 電話があります。 C'è un telefono.</p> <p><i>Dare</i> ga <i>imasu ka</i>. 誰がいますか。 Chi c'è?</p>	
kara から	<i>kiten</i> 起点 “punto di partenza”		
	complemento di tempo continuato	<i>Hachiji</i> kara 8 時 から Dalle ore 8	
	complemento di moto da luogo	<i>Tōkyō</i> kara 東京 から Da Tokyo	
	complemento di origine	<i>Nihon</i> kara <i>kimashita</i> . 日本 から 来ました。 Vengo dal Giappone.	
de で	<i>shudan</i> 手段 “strumento”		
	complemento di mezzo	<i>Hikōki</i> de 飛行機 で In aereo	
	complemento di strumento	<i>Hasami</i> de はさみ で Con le forbici	
	<i>zairyō</i> 材料 “materiale”		
	complemento di materia	<i>Gyūnyū</i> de 牛乳 で Con il latte	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
complemento di stato in luogo	<i>Gakkō</i> de <i>benkyō shimasu</i> . 学校 で 勉強します。 Studio a scuola.		
<i>kyōdō no aite</i> 共同の相手 “l'altro che è con me”			

to と	complemento di compagnia	Haha to 母と Con mia mamma	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Suiyōbi to kin'yōbi</i> 水曜日と金曜日 Mercoledì e venerdì	
	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	complemento partitivo	<i>Ryokucha to kōcha to dochira ga suki desu ka.</i> 緑茶と紅茶とどちらがすきですか。 Tra il tè verde e il tè nero, quale ti piace di più?	
	<i>in'yō</i> 引用 “citazione”		
	introduce la subordinata dichiarativa diretta.	<i>Chichi wa “ohayō” to iimashita.</i> 父は「おはよう」と言いました。 Il papà mi ha detto “buongiorno”.	
Introduce la subordinata dichiarativa indiretta.	<i>Kono mondai wa muzukashii to omoimasu.</i> この問題は難しいと思います。 Penso che questo quesito sia difficile.		
ni に	<i>jikan</i> 時間 “tempo”		
	complemento di tempo determinato	<i>Shichiji ni okimasu.</i> 7時に起きます。 Mi alzo alle ore sette.	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Asoko ni benchi ga arimasu.</i> あそこにベンチがあります。 Laggiù c'è una panchina	
	<i>kichakuten</i> 帰着点 “punto d'arrivo”		
	complemento di moto a luogo	<i>Kochira ni suwatte kudasai.</i> こちらに座ってください。 Prego, si sieda qui .	
	<i>mokuteki</i> 目的 “obiettivo”		
	complemento di fine o scopo	<i>Kōen e sanpo ni ikimasu.</i> 公園へ散歩に行きます。 Vado al parco per una passeggiata.	
		<i>Sakana o tsuri ni ikimasu.</i> 魚を釣りに行きます。 Vado a pescare.	
	<i>aite</i> 相手 “la persona che ho di fronte”		
complemento di termine	<i>Sensei ni iimasu.</i> 先生に言います。 Lo dico al professore.		
no の	<i>rentai shūshokugo</i> 連体修飾語 “sintagma attributivo”		
	complemento di specificazione	<i>Gakkō no taiikukan</i> 学校の体育館	

		La palestra della scuola	
	complemento di argomento	<i>Rekishi no kyōkasho</i> 歴史 の 教科書 Un libro scolastico di storia	
	apposizione	<i>Kochira wa musume no Midori desu.</i> こちらは娘 の みどりです。 Questa è mia figlia Midori.	
	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	soggetto grammaticale in frasi subordinate (predicato in <i>rentaikei</i>)	<i>Yuki no furu ban wa samui desu.</i> 雪 の 降る晩は寒いです。 Le sere in cui nevica fa freddo.	
	<i>taigen to onaji shikaku ni suru</i> 体言と同じ資格にする “attribuisce la funzione di sostantivo”		
	posposizione nominalizzante (verbi) o con funzione pronominale	<i>Kōen de sanpo suru no ga suki desu.</i> 公園で散歩する の が好きです。 Mi piace (il) fare passeggiate al parco.	
		<i>Kono hon wa haha no desu.</i> この本は母 の です。 Questo libro è (il libro) di mia mamma.	
(h)e へ	<i>hōkō</i> 方向 “direzione”		
	complemento di moto a luogo	<i>Umi (h)e ikimasu.</i> 海 へ 行きます。 Vado al mare.	
ya や	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Shūmatsu wa sōji ya sentaku (w)o shimasu.</i> 週末は掃除 や 洗濯をします。 Il fine settimana faccio (tra le altre cose) le pulizie e il bucato.	
yori	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	secondo termine di paragone del comparativo	<i>Nihon wa Itaria yori ookii desu.</i> 日本はイタリア より 大きいです。 Il Giappone è più grande dell' Italia.	
(w)o を	<i>taishō</i> 対象 “oggetto”		
	complemento oggetto	<i>Shōsetsu (w)o yomimasu.</i> 小説 を 読みます。 Leggo un romanzo.	
	<i>keika suru basho</i> 経過する場所 “luogo che si attraversa”		
	complemento di moto per luogo	<i>Kōen (w)o arukimashita.</i> 公園 を 歩きました。 Ho camminato per il parco.	
	<i>dōsa no kiten / shuppatsuten</i> 動作の起点・出発点 “punto di origine / partenza di un'azione”		
	complemento di allontanamento	<i>Seito wa kyōshitsu (w)o demasu.</i> 生徒は教室 を 出ます。	

		Le alunne e gli alunni escono dalla classe.	
fukujoshi 副助詞	posposizioni avverbiali: hanno funzioni simili a quelle svolte da molti avverbi in italiano.		
ka か	futashika na koto 不確かなこと “cosa incerta”		
	posposizione usata per trasformare i pronomi interrogativi in indefiniti	Dare ka ni aimashita ka. 誰かに会いましたか。 Hai incontrato qualcuno ?	
	heiritsu 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante disgiuntiva	Yūshoku ni gyūdon ka tonkatsu (w) o tabemasu. 夕食に牛丼か豚カツを食べます。 A cena mangerò il gyūdon oppure il tonkatsu.	
nado など	reiji 例示 “esempio”		
	locuzione avverbiale 'ad esempio'	Anime nado (w) o mimasu. アニメなどをみます。 Guardo film d'animazione, ad esempio.	
wa は	daimoku 題目 “argomento”		
	indica il tema del discorso, richiamando la locuzione 'riguardo a'; spesso coincide col soggetto.	Sūgaku wa muzukashii desu. 数学は難しいです。 La matematica è difficile.	
	hoka to kubetsu shite, toku ni toridashite iu 他と区別して、特に取り出して言う “dire specificamente qualcosa, distinguendola dal resto”		
	segnala un anacoluto (o tema sospeso)	Pātī (h)e wa ikimasen. パーティーへは行きません。 Alla festa non ci andrò.	
made まで	shūten 終点 / kyokugen 極限 “punto finale / limite estremo”		
	avverbio 'fino a'	Eki made arukimashita. 駅まで歩きました。 Ho camminato fino alla stazione.	
mo も	dōrui no uchi no hitotsu 同類のうちの一つ “una cosa tra altre dello stesso tipo”		
	avverbio 'anche'	Watashi mo nihongo (w) o benkyō shiteimasu. 私も日本語を勉強しています。 Anch' io studio giapponese.	
	heiritsu 並立 “allineamento”		
	congiunzione	Niku mo sakana mo suki desu. 肉も魚も好きです。 Mi piacciono sia la carne sia il pesce.	
setsuzoku joshi 接続助詞	Sono posposizioni che fungono da connettivi, e si legano ai verbi per coordinare frasi o agganciare verbi o aggettivi servili.		

	<i>tanjun na setsuzoku</i> 単純な接続 “semplice connessione”: <i>ato no kotogara yori senkō suru</i> あとの事柄より先行する “antecede ciò che segue”	
te (de) て (で)	connettivo “e poi”	<i>Ha (w) o migaite, nemashita.</i> 歯を磨いて、寝ました。 Mi sono lavato i denti, e poi sono andato a dormire.
	subordinata strumentale	<i>Terebi (w) o mite, jishin (w) o shirimashita.</i> テレビを見て、地震を知りました。 Guardando la tv, venni a sapere del terremoto.
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Hirokute akarui heya</i> 広くて明るい部屋 Una stanza ampia e luminosa
	<i>ato ni hojo yōgen ga kuru</i> あとに補助用言がくる “seguono espressioni servili”	
	si lega a verbi e aggettivi servili	<i>Mado o shimete kudasai.</i> 窓を閉めてください。 Chiudete le finestre, per favore.
	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”	
subordinata causale implicita	<i>Kaze (w) o hiite, gakkō (w) o yasumimashita.</i> 風邪をひいて、学校を休みました。 Avendo preso il raffreddore, sono stato a casa da scuola.	
ba ば	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Isshōkenmei benkyō sureba, kitto gōkaku suru deshō.</i> 一生懸命勉強すれば、きっと合格するでしょう。 Se studi col massimo impegno, di certo verrai promosso.
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”	
protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Kaze ga fukeba, nami ga tachimasu.</i> 風が吹けば、波が立ちます。 Se soffia il vento, si alzano le onde.	
ga が	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame aversativo certo”	
	congiunzione coordinante aversativa	<i>Kono machi wa chiisai desu ga, nigiyaka desu.</i> この町は小さいですが、賑やかです。 Questa città è piccola, ma animata.
node ので	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”	

	subordinata causale	<i>Kyō wa tsukareta node, hayaku nemasu.</i> 今日は疲れたので、早く寝ます。 Siccome oggi mi sono affaticato, andrò a letto presto.
kara から	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”	
	subordinata causale	<i>Kudamono ga suki da kara, mainichi tabemasu.</i> 果物が好きだから、毎日食べます。 Siccome la frutta mi piace, la mangio tutti i giorni.
nagara ながら	<i>futatsu no dōsa ga dōji ni okoru</i> 二つの動作が同時に起こる “due azioni avvengono contemporaneamente”	
	subordinata temporale (contemporaneità)	<i>Kōhī (w) o nominnagara, benkyō shimasu.</i> コーヒーを飲みながら、勉強します。 Mentre studio, bevo un caffè.
shūjoshi 終助詞	posposizioni di fine frase	
ka か	<i>shitsumon</i> 質問 “domanda”	
	posposizione interrogativa	<i>Ano eiga wa omoshirokatta desu ka.</i> あの映画は面白かったですか。 Ti è piaciuto quel film?
	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa	<i>Sō desu ka.</i> そうですか。 Accidenti! Ma dai!
ne ね	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa	<i>Sakura wa kirei desu ne.</i> 桜はきれいですね。 Sono proprio belli, i ciliegi!
yo よ	<i>kandō</i> 感動 “commozione”	
	posposizione esclamativa	<i>Densha ga kimashita yo.</i> 電車が来ましたよ。 Il treno è arrivato!

B. La morfologia del verbo:

- le due coniugazioni regolari

- ◆ *ichidan* 一段, suddivisa in *kami ichidan* 上一段 (ad esempio il verbo *okiru* 起きる “alzarsi”) e *shimo ichidan* 下一段 (ad esempio il verbo *taberu* 食べる “mangiare”);
- ◆ *godan* 五段 (ad esempio i verbi *kau* 買う “comprare”, *kaku* 書く “scrivere”, *oyogu* 泳ぐ “nuotare”, *hanasu* 話す “parlare”, *tatsu* 立つ “alzarsi in piedi”, *shinu* 死ぬ “morire”, *erabu* 選ぶ “scegliere”, *nomu* 飲む “bere”, *kiru* 切る “tagliare”);
- ◆ le due coniugazioni irregolari (*ka-hen* 力変 cioè quella del verbo *kuru* 来る “venire”; *sa-hen* サ変, cioè quella del verbo *suru* する “fare”).

- la struttura del verbo giapponese:

- ◆ la radice invariabile o *gokan* 語幹;
 - ◆ la desinenza di coniugazione o 活用語尾.
- i sei modi del verbo (*mizenkei* 未然形, *ren'yōkei* 連用形, *shūshikei* 終止形, *rentaikei* 連体形, *kateikei* 仮定形, *meireikei* 命令形) e gli ausiliari più caratteristici che si agganciano a ciascuna forma, con particolare attenzione all'uso della *rentaikei* 連体形 per la costruzione della subordinata relativa.

C. I *jodōshi* 助動詞 o verbi ausiliari:

Tipo di <i>jodōshi</i> 助動詞	Descrizione	Esempi	Check box
tai たい	<i>kibō</i> 希望 “desiderio”		
	ausiliare desiderativo “vorrei, mi piacerebbe”	<i>Nihon (h)e ikitai desu.</i> 日本へ行きたいです。 Mi piacerebbe andare in Giappone.	
desu です	<i>teinei na dantei</i> 丁寧な断定 “conclusione cortese”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico cortese)	<i>Seito wa minna jūhassai desu.</i> 生徒はみんな十八歳です。 Le alunne e gli alunni sono tutti diciottenni.	
da だ	<i>dantei</i> 断定 “conclusione”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico informale)	<i>Are wa sakura no ki da.</i> あれは桜の木だ。 Quello è un ciliegio.	
nai ない	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Hashiranaide kudasai.</i> 走らないでください。 Non correte, per favore.	
nu/n ぬ／ん	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Nichiyōbi wa hatarakimasen.</i> 日曜日は働きません。 La domenica non lavoro.	
masu ます	<i>teineitai</i> 丁寧体 “registro cortese”		
	ausiliare per esprimersi al registro cortese, simile al “Lei” italiano.	<i>Doko ni sundeimasu ka.</i> どこに住んでいますか。 Lei dove abita?/Tu dove abiti?	
yō/u よう／う	<i>ishi</i> 意志 “volontà”		
	ausiliare volitivo/esortativo “facciamo!”	<i>Juppun yasumimashō.</i> 十分休みましょう。 う。 Riposiamoci dieci minuti!	
ta (da) た (だ)	<i>kako</i> 過去 “passato”		
	ausiliare del tempo passato	<i>Yūbe, kuji ni nemashita.</i> 夕べ、九時に寝ました。 Ieri sera mi sono coricato alle nove.	

	<i>sonzoku</i> 存続 “perdurare”	
simile al participio passato italiano		<i>Shiroku nutta kabe.</i> 白く塗った壁。 Una parete tinteggiata di bianco.

D. Le due classi di aggettivi qualificativi:

- *keiyōshi* 形容詞 (o “aggettivi in -i”);
- *keiyō dōshi* 形容動詞 (o “aggettivi in -na”).

E. I numerali *sūshi* 数詞 e gli ausiliari numerici *josūshi* 助数詞:

- *kai* 階 n° di piani di un edificio;
- *gatsu* 月 n°/nome dei mesi;
- *ko* 個 n° di oggetti piccoli, tondi;
- *sai* 歳 n° di anni (età);
- *satsu* 冊 n° di volumi rilegati;
- *ji* 時 n° dell'ora;
- *dai* 台 n° di apparecchi elettronici o meccanici;
- *tsu* つ ausiliare numerico aspecifico;
- *nichi* 日 n° dei giorni (del mese);
- *nin* 人 n° di persone;
- *nen* 年 n° degli anni (solari);
- *hiki* 匹 n° di animali di piccola taglia;
- *byō* 秒 n° di secondi;
- *fun* 分 n° dei minuti;
- *hon* 本 n° di oggetti lunghi e cilindrici;
- *mai* 枚 n° di cose sottili;

F. I pronomi:

- **pronomi personali o *ninshō daimeishi*** 人称代名詞 (*watashi* 私 “io”; *anata* あなた “tu/Lei” ...);
- **i pronomi dimostrativi o *shiji daimeishi*** 指示代名詞 (*kore* これ *sore* それ *are* あれ *dore* どれ “questo, quello, quello là, quale?”; *koko* ここ *soko* そこ *asoko* あそこ *doko* どこ “qui, lì, là, dove?” ...).

G. I *rentaishi* o “nomi attributivi”, una categoria grammaticale che corrisponde, tra le altre cose, agli aggettivi dimostrativi italiani (*kono* この *sono* その *ano* あの *dono* どの “questo N, quel N, quel N là, quale N?”).

3. Il lessico di base

- i *meishi* 名詞 “nomi” o *taigen* 体言 “sostantivi”;
- i *fukushi* 副詞 “avverbi”;
- i *kandōshi* 感動詞, letteralmente “parole emotive”, cioè le formule di saluto e di ringraziamento.

LE ABILITÀ

Abilità	Conoscenze necessarie allo sviluppo dell'abilità	Check box
So scrivere correttamente e senza esitazioni,	Conosco l'alfabeto <i>hiragana</i> 平仮名 e so che è impiegato per la trascrizione fonetica delle parole di origine giapponese e sino-	

<p>autonomamente o sotto dettatura, singole parole, frasi in forma di appunti e testi in lingua giapponese usando gli alfabeti <i>kana</i> 仮名.</p>	<p>giapponese, dei <i>joshi</i> 助詞 e delle desinenze di aggettivi e verbi.</p>	
	<p>Conosco l'alfabeto <i>katakana</i> e so che è impiegato per la trascrizione dei <i>gairaigo</i> 外来語 (le parole prese a prestito da inglese, francese, olandese, tedesco, ecc.), dei nomi propri di persona non giapponese, dei toponimi non giapponesi.</p>	
	<p>So distinguere graficamente i <i>seion</i> 清音 (consonanti k, s, t, h) dai corrispondenti suoni impuri o <i>dakuon</i> 濁音 (consonanti g, z/j, d/j, b) e semi-impuri o <i>handakuon</i> 半濁音 (consonante p sempre a partire dalla h aspirata) mediante l'aggiunta dei corretti segni diacritici (le virgolette ` o <i>dakuten</i> 濁点 per i <i>dakuon</i>, il pallino ° o <i>handakuten</i> 半濁点 per lo <i>handakuon</i>).</p>	
	<p>So costruire graficamente i suoni derivati dalla contrazione di <i>kana</i> delle serie k, s, t, n, h, m, r in vocale tematica –i (ki き, shi し, chi ち, ni に, hi ひ, mi み, ri り) e relativi suoni impuri/semi-impuri, con i suoni ya や, yu ゆ, yo よ (chiamati <i>yōon</i> 拗音): kya きゃ, kyu きゅ, kyo きょ, sha しゃ, shu しゅ, sho しょ, cha ちゃ, chu ちゅ, cho ちょ, ecc.</p>	
	<p>So raddoppiare i suoni consonantici secondo la regola del <i>sokuon</i> 促音, cioè mediante l'inserimento tra i segni kana del piccolo <i>tsu</i> (っ in <i>hiragana</i>, ッ in <i>katakana</i>), sapendo distinguere l'eccezione nel caso in cui debba raddoppiare i suoni n e m, cioè mediante l'inserimento della consonante nasale n o <i>hatsuon</i> 撥音 (ん in <i>hiragana</i>, ン in <i>katakana</i>).</p>	
	<p>So trascrivere correttamente l'aumento dei suoni vocalici mediante la regola dell'allungamento o <i>chōon</i> 長音: <i>hiragana</i> in vocale tematica –a + a あ, in vocale tematica –i + i い, in vocale tematica –u + u う, in vocale tematica –e + i い, in vocale tematica –o + u う. Conosco l'esistenza di vocaboli all'interno dei quali gli allungamenti vocalici sono irregolari: <i>hiragana</i> in vocale tematica –e + e (es. <i>onēsan</i> おねえさん), in vocale tematica –o + o (es. <i>tooi</i> とおい).</p>	
	<p>So usare il segno ー o <i>onbiki</i> 音引き per l'allungamento di tutte e cinque le vocali giapponesi, ricordando che all'interno del quadretto va orientato in orizzontale nello <i>yokogaki</i> 横書き (scrittura in orizzontale) e orientato in verticale nel <i>tategaki</i> 縦書き (scrittura in verticale).</p>	
	<p>So che esistono suoni non caratteristici della lingua giapponese contemporanea, e conosco gli espedienti formali per trascriverli in <i>katakana</i>: wi ウィ, we ウェ, wo ウォ, va ヴァ, vi ヴィ, vu ヴ, ve ヴェ, vo ヴォ, ti ティ, tu トゥ, di ディ, du ドゥ, tsa ツァ, tsi ツィ, tse ツェ, tso ツォ, fa ファ, fi フィ, fe フェ, fo フォ, she シェ, je ジェ, che チェ, ecc.</p>	
<p>So scrivere correttamente, secondo l'ortografia scolastica e rispettando l'ordine di scrittura dei tratti,</p>	<p>So che i <i>kanji</i> sono suddivisibili in base alla loro struttura, e che una delle subunità da cui sono composti costituisce il <i>bushu</i> 部首 o radicale.</p>	
	<p>Conosco e rispetto le regole base che normano il gesto grafico nella</p>	

<p>parole contenenti i <i>kanji</i> che si studiano in prima elementare in Giappone (totale = 80 caratteri).</p>	<p>scrittura dei <i>kanji</i>, con particolare riferimento alle diverse tipologie di tratto (<i>tome</i> o tratto netto, <i>hane</i> o tratto uncinato, <i>harai</i> o tratto sfumato). So che nel tracciare i tratti le direttrici da seguire sono generalmente quella dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra; che il tratto non può risalire dal basso verso l'alto né andare da destra verso sinistra, eccezion fatta per i tratti obliqui.</p>	
<p>So scrivere il mio nome e quello di altre persone.</p>	<p>So che è indispensabile scrivere secondo il corretto <i>kakijun</i> 書き順 o ordine di scrittura, al fine di essere poi in grado di contare il <i>kakusū</i> 画数 o numero di tratti.</p>	
<p>So scrivere le date, compresa la mia data di nascita.</p>	<p>Conosco la differenza di ordine di scrittura tra nomi propri di persona dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud) e nomi non asiatici: rigorosamente cognome e nome nel primo caso, nome e cognome in Europa, America, ecc. nel secondo. Nel caso in cui scriva nomi non giapponesi, so che per chiarire dove finisca il nome e da dove inizi il cognome devo inserire un punto pieno a metà quadretto, ・ o <i>nakaguro</i> 中黒.</p>	
<p>So contare, quantificare</p>	<p>Conosco il sistema numerico giapponese, e so che si compone di due numerazioni, una autoctona e una derivante dal cinese, che si mescolano tra loro sulla base di quel che sto contando.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Conosco i suffissi necessari all'espressione della data: <i>nen</i> 年, <i>gatsu</i> 月, <i>nichi</i> 日. So di poter scrivere la parte numerica delle date sia in <i>hiragana</i> sia in cifre, ricordando che in giapponese è scritta più frequentemente usando le seconde.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Leggo fluidamente tutti i segni <i>kana</i>, rispettando il più possibile il corretto accento delle singole parole, il ritmo e l'intonazione della frase giapponese.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Pronuncio correttamente i suoni caratteristici della lingua giapponese: la h aspirata, la s sorda, la z sonora, la r vibrante, le nasali n e m, ecc.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Riconosco la u muta, ad esempio dopo la sibilante s nei <i>jodōshi desu</i> e <i>masu</i>, nel <i>keiyō dōshi suki na</i> ecc; la i muta della sillaba <i>shi</i> prima delle sillabe in consonante k e t, ad esempio nell'espressione ausiliare <i>mashita</i>.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>So che esistono parole omofone il cui significato è radicalmente diverso, cioè <i>dōon igi</i> 同音異義, talvolta distinte dal diverso accento (ascendente o discendente): ad esempio <i>hashi</i> 橋 “ponte” e <i>hāshi</i> 箸 “bacchette”.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>So distinguere all'interno della frase i <i>joshi</i> con pronuncia irregolare: il <i>fukujoshi wa</i>, scritto con lo hiragana di <i>ha</i> は ma pronunciato <i>wa</i>; il <i>kakujoshi (w)o</i>, scritto con lo hiragana di <i>wo</i> を ma pronunciato <i>o</i>; il <i>kakujoshi (h)e</i>, scritto con lo hiragana di <i>he</i> へ ma pronunciato <i>e</i>.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Individuo i <i>shūjoshi</i> ka か, yo よ, ne ね a fine frase, e li pronuncio con l'intonazione adeguata.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Nel leggere parole scritte in caratteri, conosco la differenza tra letture giapponesi o <i>kun'yomi</i> 訓読み e letture sino-giapponesi o</p>	

	<i>on'yomi</i> 音読み, e, limitatamente al lessico noto, so scegliere di volta in volta a quale delle due fare riferimento.	
Capisco il significato dei principali convenevoli, e so usare le espressioni di saluto, ringraziamento, incoraggiamento, augurio, ecc. adeguate alle varie circostanze.	Conosco i principali saluti da usare nel quotidiano, distinti in base al momento della giornata (<i>ohayō gozaimasu</i> おはようございます, <i>konnichiwa</i> こんにちは, <i>konbanwa</i> こんばんは, <i>oyasumi nasai</i> お休みなさい) e alla situazione in cui mi trovo (<i>sayōnara</i> さようなら, <i>mata ne</i> またね, <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした, <i>itte rasshai</i> 行ってらっしゃい, <i>itte kimasu</i> 行きます, <i>tadaima</i> ただいま, <i>okaeri nasai</i> お帰りなさい).	
	Conosco le principali formule di ringraziamento e scuse (<i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます “la ringrazio”, <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”).	
	Conosco le principali formule per fare gli auguri nelle varie ricorrenze (<i>omedetō gozaimasu</i> おめでとうございます “Auguri!, Congratulazioni!”, <i>otanjōbi omedetō gozaimasu</i> お誕生日おめでとうございます “Buon compleanno!”, <i>yoi otoshi o</i> よいお年を “Buon Anno (alla vigilia dell'anno nuovo)”, <i>akemashite omedetō gozaimasu</i> 明けましておめでとうございます “Buon Anno! (ad anno nuovo già iniziato)”).	
	Conosco le espressioni di incoraggiamento (<i>ganbatte kudasai</i> 頑張ってください “Forza e coraggio!, Metticela tutta!”, <i>ganbarimasu</i> 頑張ります “Ce la metterò tutta!”).	
So reagire adeguatamente ai comandi e alle richieste tipiche del lavoro in classe: alzarsi, sedersi, aprire le finestre, chiudere la porta, aprire il libro di testo, scrivere sul quaderno, leggere l'esempio, ripetere, ecc.	Capisco e so usare la costruzione dell'imperativo al registro cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体, secondo lo schema <i>ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+ください.	
	Conosco le formule <i>kiritsu</i> 起立 “in piedi”, <i>rei</i> 礼 “saluto, inchino”, <i>chakuseki</i> 着席 “ci sediamo”. So che a inizio lezione si dice <i>yoroshiku onegai shimasu</i> よろしくお願ひします quando ci si inchina, mentre a fine lezione si dice <i>arigatō gozaimashita</i> ありがとうございました. So che l'insegnante a fine lezione risponde <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした.	
	So rispondere affermativamente con <i>hai</i> はい oppure <i>hai, sō desu</i> はい、そうです, o negativamente con <i>iee</i> いいえ oppure <i>chigaimasu</i> 違います, quando mi viene chiesto se ho capito (<i>wakarimasu ka</i> 分かりますか, se la risposta a un quesito è corretta (<i>atteimasu ka</i> 合っていますか), ecc.	
	Conosco la differenza tra affermativo, negativo e interrogativo nella coniugazione del verbo al registro cortese, secondo lo schema seguente: - affermativo: <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+ます. - negativo: <i>ren'yōkei + masu</i> → <i>mizenkei mase + n</i> 連用形+ます ⇒ 未然形+ませ+ん. - interrogativo: <i>ren'yōkei + masu + ka</i> 連用形+ます+か.	
So presentare me stesso, e	Conosco le formule necessarie a iniziare e concludere la	

presentare i miei famigliari, i miei amici, ecc., adeguando il registro linguistico in base alla persona con la quale sto parlando.	presentazione di sé o <i>jiko shōkai</i> 自己紹介: <i>hajimemashite</i> 初めまして e <i>dōzo yoroshiku onegai shimasu</i> どうぞよろしく願います.	
	So che si usano parole diverse a seconda che si parli dei propri famigliari o dei famigliari altrui: ad esempio, <i>okāsan</i> お母さん “(tua/Sua) madre” e <i>haha</i> 母 “(mia) mamma”, <i>onēsan</i> お姉さん “(tua/Sua) sorella maggiore” e <i>ane</i> 姉 “(mia) sorella maggiore”.	
	Conosco il suffisso <i>-jin</i> ~人 che si aggancia ai nomi delle nazioni per indicare la nazionalità o <i>kokuseki</i> 国籍.	
	Conosco il suffisso <i>-sai</i> ~歳 che si lega ai numeri per indicare l'età o <i>nenrei</i> 年齢.	
	Conosco il suffisso <i>-nensei</i> ~年生 che si lega ai numeri per indicare l'anno scolastico che si sta frequentando.	
	So usare il <i>kakujoshi no</i> の per esprimere i complementi di specificazione e di argomento.	
	So usare i <i>kakujoshi to</i> と e <i>ya</i> や per elencare le materie che studio, i miei hobby, ecc. So che <i>to</i> serve a elencare in maniera esaustiva, mentre <i>ya</i> a fare un breve elenco esemplificativo.	
	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます in alcune espressioni chiave del <i>jiko shōkai</i> , come <i>sundeiru/sundeimasu</i> 住んでいる/住んでいます “abito”, <i>kayotteiru/kayotteimasu</i> 通っている/通っています “frequento (scuola)”, <i>benkyō shiteiru/shiteimasu</i> 勉強している/しています “studio” ecc. (per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣, oppure dello stato risultante dalle azioni o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態).	
	So usare il <i>kakujoshi de</i> で per esprimere il complemento di stato in luogo.	
	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に per esprimere i complementi di moto a luogo, di termine.	
So spiegare che cosa possiedo, che cosa mi manca.	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per dire che possiedo o non possiedo qualcosa, nell'espressione <i>motteiru/motteimasu</i> 持っている/持っています (indicante il risultato dell'azione compiuta o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態: “ho preso qualcosa, quindi ce l'ho, lo possiedo).	
	So usare il <i>kakujoshi (wo)</i> を per esprimere il complemento oggetto.	
So parlare del mio aspetto e di quello degli altri: la statura, come sono occhi e capelli, se si portano gli occhiali, che vestiti si hanno indossato, ecc.	So usare la struttura <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per descrivere ciò che si indossa, applicandola a verbi come <i>kiru</i> 着る, <i>haku</i> 履く, <i>kaburu</i> かぶる, <i>kakeru</i> かける, ecc. (<i>kekka no jōtai</i> : “ho indossato un indumento, quindi ce l'ho indossato”).	
	So descrivere le caratteristiche fisiche usando le due classi di aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>) e la struttura <i>meishi¹ wa meishi²</i>	

	<p><i>ga keiyō hyōgen desu</i> 名詞¹は名詞²が形容表現です “N¹ ha N² + espressione aggettivale”, in frasi come <i>Tanaka-san wa kami ga kuroi desu</i> 田中さんは髪が黒いです “Tanaka ha i capelli neri”. Capisco che c'è differenza tra l'uso di <i>wa</i>, posposizione che individua l'argomento o <i>daimoku</i> a cui riferisco le mie affermazioni e non sempre coincide col soggetto, e <i>ga</i> che invece identifica semplicemente il soggetto grammaticale.</p>	
	<p>Conosco la differenza tra veri e propri aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>), e sostantivi usati attributivamente per mezzo del <i>joshi no</i>. Ad esempio, molti colori (<i>midori no</i> 緑の “verde”, <i>murasaki no</i> 紫の “viola”, <i>haiiro no</i> 灰色の “grigio chiaro”, <i>pinku no</i> ピンクの “rosa”, ecc.) o altre qualità (<i>kinpatsu no</i> 金髪の “dai capelli biondi”).</p>	
<p>So descrivere l'ambiente intorno a me: la mia camera, la mia classe, la mia città, quel che è raffigurato in un'immagine, ecc.</p>	<p>So costruire la frase di esistenza o <i>sonzaibun</i> 存在文 coi verbi <i>aru</i> e <i>iru</i> usandoli adeguatamente (il primo per ciò che è inanimato, il secondo per ciò che è animato, come persone e animali). Inserisco se necessario il complemento di stato in luogo con il <i>joshi ni</i>, sapendolo anche legare a sostantivi di posizione come <i>ue</i> 上 “sopra”, <i>shita</i> 下 “sotto”, <i>mae</i> 前 “davanti”, <i>ushiro</i> 後ろ “dietro”, <i>naka</i> 中 “dentro”, <i>soto</i> 外 “fuori”, <i>migi</i> 右 “destra”, <i>hidari</i> 左 “sinistra”, <i>tonari</i> 隣 “di fianco”, <i>soba</i> 傍 “vicino”, <i>yoko</i> 横 “accanto”, ecc. A partire da questi elementi, sono in grado costruire frasi per spiegare la posizione di cose e persone le une rispetto alle altre (ad esempio, <i>watashi no tsukue wa mado no yoko ni arimasu</i> 私の机は窓の横にあります “Il mio banco si trova accanto alla finestra”).</p> <p>So usare i <i>keiyōshi</i> e i <i>keiyō dōshi</i> per descrivere in dettaglio gli oggetti e gli spazi in cui si trovano: dimensioni, colori, distanza, comodità, sicurezza, ecc.</p> <p>So specificare il numero di persone, animali, oggetti presenti usando correttamente i numeri e gli ausiliari numerici o <i>josūshi</i> adeguati.</p> <p>So usare a scopo descrittivo la subordinata relativa o <i>rentai shūshoku setsu</i> 連体修飾節.</p>	
<p>So illustrare la mia vita quotidiana, parlando della mia routine e delle mie abitudini: la mia giornata scolastica tipo, il mio fine settimana tipo, ecc.</p>	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>V-ren'yōkei + masu</i> 連用形 + て + いる / い ⇒ 連用形 + ます per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣.</p> <p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形 + て per elencare le azioni che svolgo nella giornata, organizzandole in una sequenza cronologicamente ordinata.</p> <p>Conosco alcuni connettivi o <i>setsuzokushi</i> 接続詞 e li so usare per specificare l'ordine cronologico in cui si svolgeranno o si sono svolte le azioni di cui parlo, come <i>sorekara</i> それから “e poi”, <i>soshite</i> そして “inoltre”, ecc.</p> <p>So usare i principali verbi di moto, cioè <i>iku</i> 行く “andare”, <i>kuru</i> 来る “venire”, <i>kaeru</i> 帰る “ritornare”, legandoli ai complementi</p>	

	<p>necessari. Come verbi di moto che esprimono intrinsecamente una direzione, li distingo da verbi che invece non la esprimono, come <i>aruku</i> 歩く “camminare”, <i>hashiru</i> 走る “correre”, <i>sanpo suru</i> 散歩する “passeggiare”, ecc.; so che, per questa ragione, i secondi si possono legare al complemento di stato in luogo espresso da <i>de</i> e al complemento di moto per luogo espresso da (<i>w</i>)<i>o</i>.-</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi ni</i> に sia per esprimere il complemento di moto a luogo sia di scopo (ad esempio nella frase <i>kaimono ni ikimasu</i> 買い物に行きます “vado a far la spesa”).</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per parlare del modo in cui viene svolta un'azione (ad esempio nell'espressione <i>aruite</i> 歩いて “a piedi”). Riconosco l'analogia tra questa costruzione e l'uso modale del gerundio italiano.</p>	
	<p>So parlare di orari, usando i <i>josūshi -ji</i> 時 “ore”, <i>-fun</i> o <i>-pun</i> 分 “minuti”, <i>-byō</i> 秒 “secondi”; il suffisso <i>han</i> 半 per la mezz'ora; l'espressione <i>-fun mae</i> o <i>-pun mae</i> 分前 per dire quanti minuti mancano all'ora successiva.</p>	
	<p>So parlare di date (ad esempio riferendomi a festività giapponesi, a compleanni, ecc.), usando i <i>josūshi -nen</i> -年 “anno”, <i>-gatsu</i> 月 “mese”, <i>-nichi</i> 日 “giorno”; il suffisso <i>-yōbi</i> -曜日 per i giorni della settimana. So che in giapponese i mesi non hanno nomi specifici, ma sono soltanto numerati da 1 a 12.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie a parlare di azioni quotidiane: i nomi costruiti col prefisso presente <i>kon-</i> 今- (ad esempio <i>konshū</i> 今週 “questa settimana”, <i>kongetsu</i> 今月 “questo mese”, <i>kotoshi</i> 今年 “quest'anno”, <i>kesa</i> 今朝 “stamattina”, <i>konban</i> 今晚 “stasera”, <i>kon'ya</i> 今夜 “stanotte”) e quelli costruiti col prefisso futuro <i>rai-</i> 来- (ad esempio <i>raishū</i> 来週 “settimana prossima”, <i>raigetsu</i> 来月 “il mese prossimo”, <i>rainen</i> 来年 “l'anno prossimo”); i nomi che indicano i momenti della giornata: <i>asa</i> 朝 “mattina”, <i>hiru</i> 昼 “giorno” <i>yoru</i> 夜 “sera”; i nomi <i>kyō</i> 今日 “oggi”, <i>ashita</i> 明日 “domani”, <i>asatte</i> あさって “dopodomani”.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di frequenza per parlare di azioni abituali: i nomi costruiti col prefisso di iterazione <i>mai-</i> 毎- (ad esempio <i>maishū</i> 毎週 “ogni settimana”, <i>maitsuki</i> 毎月 “ogni mese”, <i>maitoshi</i> 毎年 “ogni anno”); avverbi o <i>fukushi</i> come <i>itsumo</i> いつも “sempre”, <i>yoku</i> よく “spesso”, <i>tokidoki</i> 時々 “qualche volta”, ecc.</p>	
	<p>So parlare di azioni che svolgo contemporaneamente usando la struttura <i>V-ren'yōkei + nagara</i> 連用形+ながら, ricordando che questa impone che il soggetto di entrambe le azioni sia il medesimo.</p>	
So raccontare in maniera sufficientemente articolata che cosa ho fatto nel fine	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形+まし ⇒ 連用形+た per parlare delle azioni svolte nel passato sia prossimo sia remoto.</p>	

settimana, nei giorni immediatamente precedenti a quello in cui parlo, durante le vacanze, quand'ero bambino o in episodi del passato.	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + i</i> → <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形+て+い⇒連用形+まし⇒連用形+た per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣 nel passato o di azioni che si stavano svolgendo nel passato (analogamente all'imperfetto italiano).	
	Conosco le principali espressioni di tempo necessarie per raccontare eventi passati: i nomi costruiti col prefisso presente <i>sen-</i> 先- (ad esempio <i>senshū</i> 先週 “la settimana scorsa”, <i>sengetsu</i> 先月 “il mese scorso”), <i>kyonen</i> 去年 “l'anno scorso”), <i>yūbe</i> タベ “ieri sera”, ecc.	
	So usare la costruzione <i>rentaikei + toki</i> 連体形+とき per identificare il momento nel tempo in cui si è svolta un'azione.	
	So spiegare i rapporti di vantaggio che intercorrono tra me e/o le persone di cui sto parlando: che ho dato, ho ricevuto oppure qualcuno ha dato a me usando singolarmente i 授受動詞 <i>juju dōshi</i> (verbi del dare/ricevere) <i>ageru</i> , <i>morau</i> e <i>kureru</i> あげる・もらう・くれる; che io o altri hanno agito per qualcun altro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + ageru</i> ; che io o altri hanno ricevuto il favore che qualcun altro agisse per loro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + morau</i> ; che qualcun altro ha agito per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + kureru</i> 連用形+て+あげる・もらう・くれる, ricordando, in quest'ultimo caso, che soggetto è sempre qualcun altro (<i>dare ka ga</i> 誰かが) e che l'azione è sempre a vantaggio mio (<i>watashi ni</i> 私に).	
So chiedere favori e fare richieste per soddisfare necessità immediate: chiedere in prestito una penna, un ombrello; chiedere di parlare più lentamente, di ripetere qualcosa che non mi è chiaro; ecc.	Conosco la sintassi della frase costruita col verbo servile (o <i>hojo yōgen</i> 補助用言) <i>kudasai</i> 下さい “mi dia, faccia (per me)”, e la uso per esprimere una richiesta oppure un ordine al registro linguistico cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体. So che può essere usato autonomamente, unito al complemento oggetto, per dire “vorrei/mi dia (qualcosa)”, oppure legato a un altro verbo secondo la seguente struttura: <i>V-ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+下さい.	
	So usare la stessa costruzione per fare richieste negative, riformulandola secondo lo schema seguente: <i>V-mizenkei + nai + de + kudasai</i> 未然形+ない+で+下さい.	
	So usare le corrette espressioni di cortesia per introdurre o specificare la mia richiesta: <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>mō ichido</i> もう一度 “un'altra volta”, ecc.	
So parlare dei miei hobby, delle cose che mi piacciono e delle attività che mi piace svolgere a scuola e nel tempo libero, delle mie abilità.	Sono in grado di elencare attività che svolgo per passatempo o <i>shumi</i> 趣味 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.	
	Conosco gli aggettivi <i>suki na</i> 好きな e <i>kirai na</i> 嫌いな per esprimere ciò che mi è gradito o sgradito, che mi piace o non piace fare. Sono in grado di usarli correttamente, ricordandomi che richiedono la costruzione (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです “(A me) piace/non piace N”.	

	Ricordo che, nel caso debba usare un verbo nominalizzato al soggetto nella frase (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き／嫌いです “(A me) piace/non piace N”, dovrò nominalizzarlo preferibilmente secondo la seguente struttura: <i>rentaiki + no + ga suki/kirai desu</i> 連体形+の+が好き／嫌いです “Mi piace/non mi piace fare qualcosa”.	
So parlare di semplici desideri, sogni e aspirazioni per il futuro: che progetti mi piacerebbe realizzare, che lavoro vorrei fare, che paesi mi piacerebbe visitare, ecc. So anche esprimere la volontà mia e di altri di compiere determinate azioni.	So usare il <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>-tai</i> たい per esprimere ciò che mi piacerebbe fare in un futuro prossimo, oppure che sogno di fare in futuro più lontano. So di doverlo legare al verbo secondo lo schema seguente: <i>ren'yōkei + tai</i> 連用形+たい.	
	Sono in grado di elencare i miei sogni per il futuro o <i>shōrai no yume</i> 将来の夢 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaiki + koto</i> 連体形+こと.	
	So spiegare che figura professionale vorrei diventare usando la costruzione <i>meishi ni naru</i> 名詞になる “diventare (qualcosa)”	
	Nel caso in cui desideri direttamente qualcosa (di concreto o astratto), so di dover usare il <i>keiyōshi hoshii</i> , costruito secondo la struttura (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga hoshii desu</i> (私は) 名詞が欲しいです “vorrei (avere) qualcosa”.	
	Nel caso in cui desideri che qualcosa accada o che qualcun altro agisca in un certo modo, so usare la struttura <i>ren'yōkei + te + hoshii desu</i> 連用形+て+ほしいです.	
	So usare la costruzione <i>V-mizenkei + yo + to + omou</i> 未然形+よう+と+思う (per i verbi <i>ichidan</i> 一段), <i>V-mizenkei (-o) + u + to + omou</i> 未然形+o+う+と+思う (per i verbi <i>godan</i> 五段) per dire che voglio agire in un certo modo (come per l'italiano “voglio/penso proprio che farò...”), con una determinazione maggiore rispetto a <i>V-tai</i> . Nel caso in cui stia parlando della volontà di terze persone, ricordo di usare <i>omotteiru</i> 思っている a fine frase.	
So esprimere un'opinione, esporre le mie ragioni e addurre motivazioni a sostegno di essa in maniera semplice, riguardo a situazioni note, a fatti storici di mia conoscenza, agli ambienti in cui vivo.	So esprimere rapporti di causalità con i <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>kara</i> から, e <i>node</i> ので. So che il primo conferisce alla causa una sfumatura maggiormente soggettiva rispetto al secondo.	
	So riferire il mio pensiero e quello altrui usando la struttura <i>shūshikei + to + omou</i> 終止形+と+思う, ricordando che, nel caso si riporti il pensiero di terzi, si deve preferire la forma verbale <i>omotteiru</i> 思っている.	

La docente madrelingua ha concentrato l'attività di conversazione su questi aspetti:

- salutare, presentare se stessi;
- presentare in maniera articolata i propri hobby, i propri gusti;
- descrivere gli spazi della vita quotidiana, collocare oggetti nello spazio, quantificarli;
- parlare dei luoghi che si vorrebbe visitare e delle attività che vi si vorrebbe svolgere.

**F.TO DOCENTI Francesco Comotti
Tomoko Watanabe**

F.TO STUDENTI

LICEO LINGUISTICO di STATO “G. FALCONE”

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577-

Sito web: www.liceofalconebg.edu.it/

Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L

PROGRAMMA SVOLTO : a.s. 2024 – 2025

DOCENTE : GAETANO GIANLUCA GIORGINO

DISCIPLINA: Storia

CLASSE: 1 ^ H

Testi adottati : “Mundus” vol.1 – Pearson

- * La specie umana
- * Da homo habilis a sapiens
- * Paleolitico
- * Neolitico
- * Il pacchetto Neolitico
- * La rivoluzione urbana
- * La scrittura
- * Cultura materiale e simbolica
- * Le civiltà della Mesopotamia
- * La civiltà del Nilo
- * L'impero persiano
- * Fenici
- * Ebrei
- * Cretesi
- * Micenei
- * Greci
- * I “secoli bui”
- * La polis
- * La “seconda colonizzazione”
- * Le basi della civiltà greca
- * La religione greca
- * Atene, da Solone a Pisistrato
- * Il modello democratico ateniese
- * Il modello oligarchico spartano
- * Guerre persiane
- * Atene e la Grecia nell'età classica
- * Guerra del Peloponneso
- * Conflitti nel IV sec. a.C.
- * Ascesa della Macedonia
- * Alessandro Magno
- * Etruschi
- * Il senato, le magistrature
- * Mario e Silla

Data : 07/06/2025

Rappresentanti degli studenti
Firmato

Prof. G.Gianluca Giorgino
Firmato

Programma svolto di matematica

CLASSE 1 H

A.S. 2024-2025

Testo adottato

Leonardo Sasso: Tutti i colori della Matematica. Edizione AZZURRA SMART-1 V. - Editrice Petrini

ALGEBRA

I numeri naturali

- L'insieme \mathbb{N} , le operazioni in \mathbb{N} , potenze ed espressioni in \mathbb{N} , le proprietà delle operazioni, le proprietà delle potenze
- La scomposizione in fattori primi
- Il massimo comune divisore e il minimo comune multiplo

I numeri interi

- L'insieme \mathbb{Z} , le operazioni in \mathbb{Z} , potenze ed espressioni in \mathbb{Z}
- Problemi in \mathbb{N} e in \mathbb{Z}

I numeri razionali

- Le frazioni, frazioni equivalenti e la proprietà invariantiva, confronto tra frazioni, operazioni con le frazioni, espressioni con le frazioni, problemi con le frazioni
- Dalle frazioni ai numeri decimali, dai numeri decimali alle frazioni
- Rapporti, proporzioni e percentuali

I monomi

- Definizione; la riduzione di un monomio a forma normale, grado complessivo e grado parziale di un monomio
- Monomi simili, monomi opposti
- Operazioni con i monomi
- Massimo comune divisore e minimo comune multiplo tra monomi
- Il calcolo letterale e i monomi per risolvere i problemi

I polinomi

- Definizione di polinomio
- Polinomio ridotto a forma normale
- Il grado di un polinomio ridotto e il grado del polinomio rispetto ad una lettera
- Polinomi omogenei, ordinati e completi
- Polinomi uguali e polinomi opposti
- Operazioni con i polinomi: addizione, sottrazione, la moltiplicazione di un polinomio per un numero/per un monomio, la moltiplicazione di due polinomi, la divisione di un polinomio per un numero/per un monomio
- I prodotti notevoli: il prodotto della somma di due monomi per la loro differenza, il quadrato di un binomio, il quadrato di un trinomio, il cubo di un binomio, prodotto di un binomio per il suo falso quadrato, prodotto di due binomi di primo grado

Le equazioni

- Definizione di equazione; soluzioni e dominio di un'equazione
- Equazioni determinate, indeterminate e impossibili
- I due principi di equivalenza e relative applicazioni
- Risoluzione di semplici problemi che hanno come modello un'equazione di primo grado

GEOMETRIA

Oggetti geometrici e proprietà

- Enti primitivi: il punto, la retta e il piano
- Postulati, teoremi e corollari
- I postulati di appartenenza
- L'ordinamento sulla retta
- Le semirette, i segmenti, le poligonali, i semipiani, gli angoli, la congruenza delle figure
- Operazioni con i segmenti e con gli angoli
- Angoli retti, acuti, ottusi; angoli complementari di uno stesso angolo, angoli supplementari, angoli opposti al vertice
- Primi teoremi della geometria euclidea: angoli complementari di angoli congruenti, angoli supplementari di angoli congruenti, angoli opposti al vertice

I triangoli

- Definizione di triangolo, angoli interni, angoli esterni, angolo adiacente ad un lato.
- Definizione di bisettrice, mediana, altezza
- Triangolo equilatero, isoscele, scaleno, rettangolo, ottusangolo, acutangolo
- Criteri di congruenza dei triangoli
- Teorema del triangolo isoscele (con dimostrazione)
- L'inverso del teorema del triangolo isoscele (solo enunciato)
- Primo teorema dell'angolo esterno e relativi corollari
- La disuguaglianza triangolare
- Relazioni di disuguaglianza tra i lati e gli angoli di un triangolo
- Rette parallele tagliate da una trasversale: nomenclatura degli angoli

Bergamo, 3 giugno 2025

I Rappresentanti degli Studenti
firmato

L'insegnante
firmato

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO IN SCIENZE NATURALI

Classe 1^H - a.s. 2024/2025

SCIENZE DELLA TERRA

La Terra nello spazio

L'osservazione del cielo. Nascita, vita e morte di una stella. Le galassie. Una stella chiamata Sole. Il sistema solare. Il moto dei pianeti: le tre leggi di Keplero e la legge di Newton. Il nostro pianeta Terra: forma e dimensione, moti di rotazione e rivoluzione, le loro conseguenze. La Luna: morfologia, moti, fasi, eclissi.

L'idrosfera

I cinque serbatoi dell'idrosfera. Le proprietà dell'acqua: densità, calore specifico e capacità solvente. Il ciclo dell'acqua. Le acque salate. I movimenti del mare: correnti, onde e maree. Le acque dolci dei ghiacciai, dei fiumi e dei laghi. Le acque sotterranee. L'azione delle acque sulla superficie terrestre.

BIOLOGIA

Gli organismi e l'ambiente

Definizione di ecologia e di ambiente. L'organizzazione dei viventi: le popolazioni, le comunità, gli ecosistemi. La nicchia ecologica e l'habitat. Le interazioni tra gli organismi: la competizione, la predazione, le simbiosi. Le catene e le reti alimentari: i produttori, i consumatori, i detritivori, i decompositori, la catena del pascolo e la catena del detrito, dalle catene alle reti alimentari. Il flusso di energia negli ecosistemi, la piramide dell'energia. I cicli della materia: il ciclo del carbonio e il ciclo dell'azoto. Gli ecosistemi artificiali: le monocolture e le città.

La varietà dei viventi e la classificazione

La sistematica e il concetto di specie. Il sistema gerarchico di classificazione. I caratteri omologhi, analoghi, embrionali, vestigiali, microscopici e molecolari. I domini e i regni. Il regno dei Batteri: la nutrizione e la respirazione. Il regno degli Archei: i termoacidofili, gli alofili estremi, i metanogeni. Il regno dei Protisti: i protozoi e le alghe. Il regno dei Funghi: la riproduzione e la classificazione. Il regno delle Piante: le radici, il fusto, le foglie. L'evoluzione delle piante: le briofite, le pteridofite, le spermatofite. Il regno degli Animali: il sostegno, gli apparati digerenti, gli scambi con l'ambiente, il coordinamento delle attività. L'evoluzione degli animali: i poriferi, i celenterati, i vermi, i molluschi, gli artropodi, gli echinodermi, i vertebrati (pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi). Un mammifero speciale: homo sapiens.

CHIMICA

Le caratteristiche chimico-fisiche della materia

Stati di aggregazione dell'acqua e passaggi di stato.

Bergamo, 27/05/2025

Gli studenti rappresentanti di classe FIRMATO

Prof.ssa Sabrina Rota FIRMATO

PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Classe 1H

A.S. 2024/ '25

Modulo 1- Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie e espressive

Corsa a ritmo costante e in steady-state. Corsa con variazione di ritmo Esercizi preatletici, andature preatletiche e coordinative (skip, corsa calciata, corsa balzata, doppio impulso, skip alternato). Esercizi a carico naturale per potenziare e tonificare i diversi distretti muscolari (arti superiori e inferiori, addominali, dorsali, glutei) Esercizi di stretching e Indicazioni tecniche sulla corretta esecuzione dello stretching. Conoscenza terminologia specifica: i movimenti e le posizioni fondamentali; assi e piani di riferimento Il sistema scheletrico e le articolazioni.

Modulo 2- Coordinazione, schemi motori, equilibrio, orientamento

Esercizi di coordinazione generale Esercizi di coordinazione dinamica generale, oculo-manuale e propriocettiva. Esercizi di coordinazione con piccoli attrezzi. Progressioni coordinative con funicelle: esercizi a tempo, esercizi di combinazioni di salti (rope skipping) Progressioni di giocoleria: lanci con una pallina, lanci don due e tre palline, combinazioni varie di prese e lanci. Esercizi per lo sviluppo dell'equilibrio statico e dinamico. Giochi presportivi: gioco dei dieci passaggi, palla prigioneria, dodgeball, Netzbball

Modulo 3- Lo sport , le regole e il fair play

Discussioni sul valore educativo e formativo del movimento. Il gioco del Goback: tornei di classe, conoscenza regolamento.

La pallatamburello: esercizi a coppie, gioco di squadra 5c5 ; regolamento del gioco della pallatamburello

La scherma: lezioni con esperto (progetto sportivo d'Istituto)

Pallamano : il passaggio , il palleggio , esercitazioni a coppie.

Ginnastica Artistica: la capovolta avanti , semplice progressione a corpo libero

Atletica: la corsa veloce, esercizi sulla velocità.

Badminton: la battuta , gli scambi 1c1 e cenni di regolamento di gioco

Modulo 4 - Salute, benessere , sicurezza e prevenzione

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni. Le regole per accedere alle lezioni di scienze motorie (abbigliamento idoneo, scarpe con suola pulita e stringhe allacciate) Procedure di sicurezza, le vie di fuga in palestra. Informazioni sui comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra. Riflessioni e considerazioni sull'importanza del riscaldamento motorio ai fini della prevenzione degli infortuni.

Libro di testo : "ATTIVI!" Marietti Scuola L. Montalbetti E. Chiesa G. Fiorini D. Taini

Bergamo, 7 Giugno 2025

F.to Giuliana Giovagnetti

F.to i rappresentanti degli studenti

LICEO LINGUISTICO di STATO “G. FALCONE”

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577-

Sito web: www.liceofalconebg.edu.it/

Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L

PROGRAMMA SVOLTO : a.s. 2024 – 2025

DOCENTE COORDINATORE : GAETANO GIANLUCA GIORGINO

DISCIPLINA: EDUCAZIONE CIVICA

CLASSE: 1 ^ H

Primo periodo valutativo

- INGLESE : La Costituzione italiana : i primi dieci articoli con la relativa traduzione in lingua inglese.
- GEOSTORIA: Il parlamento, l'iter legislativo, il Presidente della Repubblica

Secondo periodo valutativo

- SCIENZE NATURALI : l'acqua (risorsa, consumi, inquinamento); gli effetti del riscaldamento climatico sull'idrosfera.
- FRANCESE : les matieres scolaires; le systeme scolaire en France
- SCIENZE MOTORIE : benessere e salute
- LATINO : la Costituzione nel mondo antico; la Repubblica secondo Cicerone

LA CLASSE HA PARTECIPATO AI SEGUENTI INCONTRI :

- incontro con la Questura in merito al tema del cyberbullismo
- incontro col prof. Bertuletti in merito al gioco d'azzardo patologico
- incontri “Dalla cultura della dipendenza alla cultura dell'autonomia”

Data : 11/06/2025

Rappresentanti degli studenti

Firmato

Prof. G.Gianluca Giorgino

Firmato

PREMESSA

L'attività didattica è stata ispirata alle seguenti metodologie e strategie : lezione frontale; lettura e analisi di brani tratti dal libro di testo, da altri testi di vario genere e da articoli di giornali; ricerche secondo la metodologia del lavoro di gruppo; preparazione di presentazioni multimediali sulle ricerche svolte; confronto di opinioni e discussione guidata; visione, analisi e commento di film e documentari.

1. RISULTATI DI APPRENDIMENTO INDIVIDUATI NELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE ED EFFETTIVAMENTE CONSEGUITI DALLA CLASSE

Sapersi porre in atteggiamento di ricerca

Saper cogliere criticamente il proprio rapporto con la religione e la società

Conoscere lo specifico dell'IRC e i suoi contenuti

Riconoscere la rilevanza culturale delle religioni, in particolare, del cristianesimo

Prendere consapevolezza dell'attualità della domanda religiosa

Conoscere gli elementi fondamentali delle religioni monoteiste

2. PROGRAMMA SVOLTO

RELIGIONE E RELIGIONI

Le domande di senso e la domanda religiosa nell'adolescenza

La religione come risposta alle domande dell'uomo

Lo stupore, la meraviglia e la gratitudine all'origine del sentimento religioso: esperienza di meraviglia (gioco di interazione)

Definizione di "religione"; simboli, riti, fondatore, spazi sacri, persone sacre

La concezione dell'universo presso alcune antiche popolazioni: analisi di alcune antiche cosmogonie.

I riti e i simboli nella religione

LA BIBBIA

La Bibbia come opera letteraria e testo sacro: composizione, autori, ispirazione, canone; la verità della Bibbia.

La Bibbia e la cultura italiana: ricerca sui modi di dire che hanno origine dal testo biblico.

I FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il *Safer Internet Day* e il suo significato; ascolto e commento della canzone "La rete" di F. Gabbani

Visione del film: "Il ragazzo dai pantaloni rosa!

Caratteristiche della vittima e del persecutore.

Le modalità del cyberbullismo e le differenze rispetto al bullismo. La storia di Andrea

Spezzacatena

Definizione di cyberbullismo nella legge n.71/2017

EBRAISMO E RAZZISMO

- La Shoah: sintesi storica e caratteristiche

Bergamo, 6 giugno 2025

F.to dagli studenti

F.to dal docente: Giuseppe Favilla